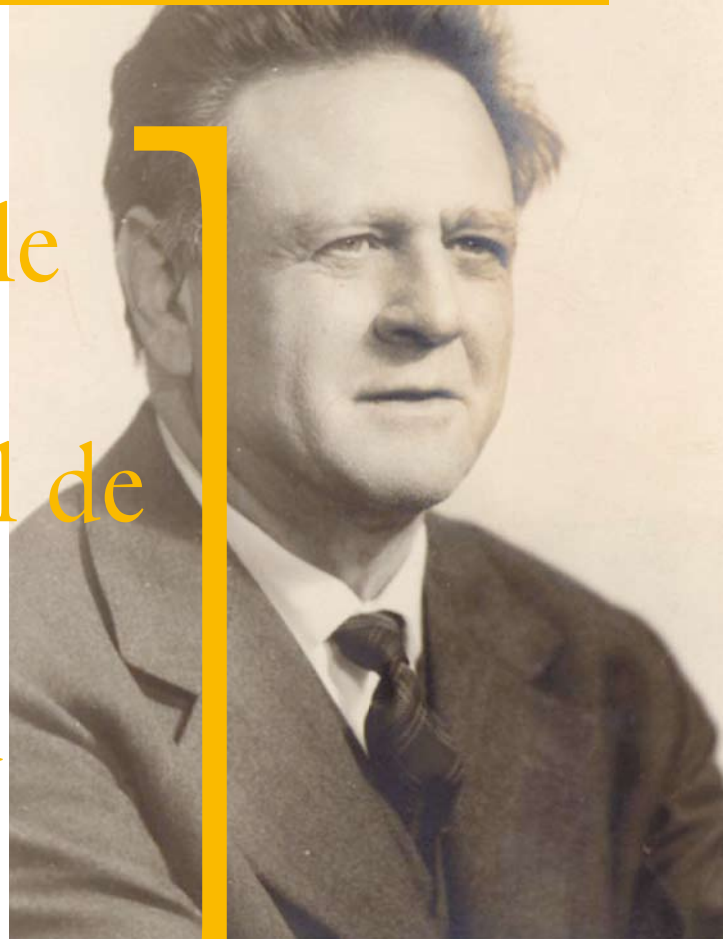


L'eredità culturale del geografo spagnolo Manuel de Terán: dalla didattica scolastica alla ricerca universitaria



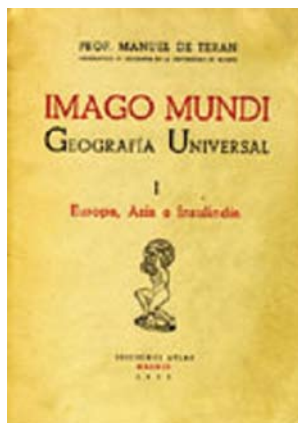
Manuel de Terán è stato un intellettuale nel più ampio senso del termine ed un geografo "a tutto campo", tanto che non può risultare ininfluenza il fatto che considerasse José Ortega y Gasset ed Antonio Machado come due tra i maestri extrauniversitari che maggiormente hanno inciso sulla propria esistenza.

Il percorso intellettuale di Manuel de Terán si è sviluppato in stretta relazione con il proprio intorno culturale ed educativo e, nello stesso tempo, in totale relazione con un orizzonte scientifico concreto: la Geografia.

1. Un giovanissimo docente

Nato a Madrid il 28 ottobre del 1904, a soli diciannove anni viene nominato assistente nel prestigioso *Instituto-Escuela de Segunda Enseñanza* di Madrid. Nel 1925 si laurea in Lettere e Filosofia e nel 1927 consegue il Dottorato di Ricerca, sempre presso l'Università di Madrid (oggi *Universidad Complutense*), con una tesi diretta da Manuel Gómez-Moreno. Nel 1928 consegue il titolo di assistente di Geografia presso la Facoltà di Lettere e Filosofia della stessa Università. Nel 1930 ottiene la cattedra di Geografia e Storia ed insegna presso l'*Instituto de En-*

señanza Media di Calatayud (Saragozza). Rientra a Madrid, nel 1931, come titolare della cattedra di Geografia e Storia presso l'*Instituto-Escuela de Segunda Enseñanza*, dove rimarrà fino al 1936. L'istituto stesso, che co-



stituiva un'esperienza originale e feconda di insegnamento popolare e laico, in seguito alle vicende della Guerra Civile verrà definitivamente soppresso dal governo franchista. Grazie ad una borsa di studio della *Junta para la ampliación de estudios*, si trasferisce a Parigi nell'estate del 1933, entrando così in contatto con la dinamica scuola di geografia francese con la quale, tra l'altro, manterrà sempre uno stretto rapporto. Nel 1939 viene nominato titolare della cattedra di Geografia e Storia dell'*Instituto Isabel la Católica* di Madrid. Nel 1941 entra come assistente all'Università di Madrid. Due anni più tardi si trasferisce all'*Instituto Beatriz Galindo* di Madrid, dove rimarrà docente di questa scuola secondaria fino al 1968.

2. Un raffinato intellettuale al servizio della geografia
Dal 1944 al 1976, durante più di trent'anni, Manuel de Terán anima l'istituto di ricerche geografiche *Juan Sebastián Elca-*

1. Un'espressiva immagine di Manuel de Terán (Fonte: Residencia de Estudiantes, Madrid)

2,3 Copertine di due significative opere di Manuel de Terán

no, centro fondato nel 1939 in seno al *Consejo Superior de Investigaciones Científicas* (CSIC), che diverrà di fondamentale importanza per l'evoluzione della geografia spagnola. Nell'istituto *Elcano* Terán getta le basi della ricerca geografica in Spagna attraverso l'organizzazione di una biblioteca, di una cartoteca e di un proficuo lavoro di traduzione delle più rilevanti opere pubblicate sulla geografia spagnola da autori stranieri ed assicura la continuità della rivista *Estudios Geográficos*, pubblicata ininterrottamente dal 1940 e che sotto la direzione di Terán raggiungerà un notevole prestigio anche internazionale. Nel 1946 partecipa al corso di *Geografía general y del Pirineo* che si tiene a Jaca (Huesca). Nel 1951 vince il concorso per la cattedra di Geografia della Facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università di Madrid, cattedra che terrà fino al 1974. Nel 1952 inizia ad insegnare Geografia Umana nella Facoltà di Scienze Politiche ed Economiche dell'Università di Madrid. Nel 1956 ottiene l'insegnamento di Geografia Politica ed Economica nella *Escuela Diplomática* del Ministero degli Affari Esteri spagnolo. Nel 1959 si reca negli Stati Uniti, invitato a tenere una serie di corsi e di conferenze. Dal 1960 al 1966 viene eletto membro di un comitato direttivo incaricato di redigere una decina di documenti di programmazione urbanistica e regionale. Nel 1961, per il suo legame con l'*Instituto de Estudios Africanos*, visita l'isola di Fernando Poo (Guinea Equatoriale) per realizzare studi di carattere geografico, che saranno pubblicati l'anno seguente. Nel 1962 presiede la Seconda Conferenza Internazionale, tenuta a Santa Cruz de Tenerife, sotto l'egida del Consiglio d'Europa, allo scopo di rivedere ed aggiornare i manuali scolastici di Geografia e per stabilire norme comuni per l'insegnamento di questa disciplina. Nel 1972 è nominato direttore dell'*Insti-*

tuto Juan Sebastián Elcano e membro del *Consejo Nacional de Educación del Ministerio de Educación y Ciencia*. Nel 1976 viene nominato direttore dell'Istituto stesso e consigliere d'onore del *Consejo Superior de Investigaciones Científicas*. Nel 1977 entra a far parte della *Real Academia Española* e con-



temporaneamente nominato socio d'onore della *Asociación de Geógrafos Españoles* e nel 1978 viene nominato presidente onorario della *Real Sociedad Geográfica*. Nel 1982 riceve la Medaglia d'Oro dell'Università Complutense di Madrid. Muore il 7 maggio del 1984.

3. Una vita dedicata all'insegnamento ed alla ricerca accademica

Arduo risulta il compito di redigere una soddisfacente rassegna delle opere che Manuel de Terán ci ha lasciato, come preziosa eredità, in oltre mezzo secolo di proficuo lavoro, senza incorrere in probabili errori od in colpevoli omissioni. Un elenco cronologico dettagliato appare, in ogni caso, nel catalogo pubblicato in occasione dell'esposizione che gli è stata recentemente dedicata ed al quale hanno collaborato alcuni dei principali studiosi che si sono occupati dell'opera del geografo spagnolo. Va comunque sottolineato che le opere di Manuel de Terán hanno spaziato dalla Geografia Fisica a quella Umana ed a quella Politica ed Economica; tutte in stretta relazione, tanto con il ruolo di do-

cente nelle scuole secondarie, quanto in ambito universitario. Sia l'attività accademica, sia gli scritti, ci mostrano come egli abbia sempre inteso la Geografia come una disciplina aperta alla comprensione dell'inscindibile rapporto uomo-ambiente. Tutto ciò è testimoniato dal proprio contributo all'evoluzione del pensiero geografico, come dagli studi che spaziano dalle esplorazioni polari a quelle africane o all'attenzione posta al dinamismo vitale di un quartiere di un vasto centro urbano od alla semplicità della vita pastorale. Probabilmente il primo lavoro meritevole di rilievo è un contributo, pubblicato nel 1929, in "Geografía Universal", dal titolo *Castilla la Nueva*. Nel 1936 uscirà sulla "Revista de Occidente" un articolo sulla *Baja Andalucía*. La Guerra Civile spagnola vedrà un inevitabile rallentamento della produzione scientifica, che riprenderà, comunque, nel 1941 con un volume su *Geografía histórica de España, Marruecos y colonias*, in collaborazione con lo storico Gonzalo Menéndez-Pidal, in passato suo alunno all'*Instituto-Escuela de Segunda Enseñanza* di Madrid. Nel 1949 parteciperà con un contributo introduttivo al IX volume della Geografia Universale, a cura di Paul Vidal de la Blache e Lucien Gallois, dal titolo *La genialidad geográfica de la Península Ibérica*. Negli anni Quaranta metterà mano a numerosi manuali, rassegne ed articoli e tra il 1942 ed il 1951 lavorerà ad una *Introducción a la geopolítica y las grandes potencias mundiales*. Nel 1952 uscirà, in due volumi, *Imago Mundi: Geografía universal*, un manuale per studenti universitari che avrà una notevole diffusione, tanto da giungere alla sesta edizione nel 1977. Nel 1966 pubblicherà uno studio sugli equilibri ambientali del nostro pianeta, *Una ética de conservación y protección de la naturaleza*, che appare oggi quanto mai lungimirante. Nel 1968,

sotto la sua stessa direzione e quella di Luis Solé Sabarís, apparirà una *Geografía regional de España* alla quale parteciperà anche la prima generazione di alcuni discepoli dello stesso Manuel de Terán, la cui quinta edizione, rivista ed aggiornata nel 1987 da Luis Solé Sabarís e da Juan Vilá Valentí, è ancora utilizzata nei corsi universitari. Tra le pubblicazioni postume un rilievo particolare merita *El descubrimiento de América y los orígenes de la población americana*.

4. In ricordo del lavoro di Manuel de Terán

Nel 1987, a pochi anni dalla scomparsa, Manuel de Terán è stato ricordato dai geografi attraverso due significativi volumi: uno si presenta come un fascicolo degli *Anales de Geografía* dell'Università Complutense e contiene una miscellanea di contributi organizzati in distinte sezioni; un altro, che vede la presenza attiva di numerosi geografi, sia spagnoli, sia stranieri, è dedicato alla geografia spagnola e mondiale degli anni Ottanta e prende le mosse dallo studio dei contributi scientifici forniti dal professor Terán per giungere ad un'approfondita analisi del quadro geografico nazionale ed internazionale.

Molte generazioni di studenti, sia di scuole secondarie, sia universitari, hanno sempre riconosciuto, a colui che avevano l'abitudine di chiamare "señor Terán" o "don Manuel", una profonda professionalità. Le qualità di docente sono sempre risultate a tutti così spiccate che perfino i responsabili dell'educazione del futuro re di Spagna, lo scelsero, nel 1952, per far parte di un ristretto gruppo di istitutori di Juan Calos I.

Con il titolo *Manuel de Terán, geógrafo (1904-1984)* anche la *Residencia de Estudiantes* di Madrid ha voluto rendere omaggio a questo caposcuola della geografia spagnola con un'esposizione che si è tenuta dal 30 marzo al 3 giugno di

quest'anno (2007).

L'esposizione che si è tenuta a Madrid, organizzata dalla *Sociedad Estatal de Conmemoraciones Culturales* (SECC) appartenente al *Ministerio de Cultura* ed appunto dalla *Residencia de Estudiantes*, ha cercato di presentare, tanto la vivacità intellettuale di Manuel de Terán nel contesto del proprio tempo, quanto il risvolto più propriamente geografico e l'insieme delle opere prodotte. Ognuno di questi aspetti non può essere, di fatto, svincolato l'uno dall'altro, tanto che, il percorso attraverso le sale, finisce per offrire al visitatore una visione globale della personalità scientifica e culturale dello studioso. Il materiale esposto testimonia l'attività docente, le escursioni ed i viaggi compiuti ed illustra le istituzioni nelle quali svolse principalmente il proprio lavoro.

5. Il ruolo di Manuel de Terán nella scuola geografica spagnola

Questa occasione ha certamente offerto una favorevole opportunità per dibattere, ancora una volta, sui contenuti e sui metodi propri della geografia, dibattito che scuote spesso il mondo dei geografi e dal quale anche la Spagna non sembra essere esente. Risulta, inoltre, difficile identificare una figura pioniera nella geografia accademica spagnola, a meno che non si voglia prendere in considerazione quella del francese Pierre Defontaine (1894-1978), professore al Dipartimento di Geografia dell'Università di Barcellona, che ha costituito un punto di riferimento per vari geografi, tra gli altri, non ultimo, Juan Vilá Valentí. Ma è certamente grazie alla monumentale opera ed all'infaticabile lavoro di docenza di Manuel de Terán, sia negli istituti di istruzione secondaria, sia all'università, che la scuola geografica di Madrid ha assunto un graduale, ma progressivo dinamismo, tuttora riscontrabile, ad esempio, nelle pubblicazio-

ni della *Real Sociedad Geográfica* di Madrid o della *Asociación de Geógrafos Españoles*.

*Università di Macerata,
Dipartimento di Istituzioni
Economiche e Finanziarie
dell'Università; Sezione
Marche.*

BIBLIOGRAFIA

- BOSQUE MAUREL J., *La geografía española y mundial en los años ochenta. Homenaje a D. Manuel de Terán*, Madrid, Universidad Complutense, 1987.
- CARCÍA-BALLESTEROS A., "Manuel de Terán-Álvarez, 1904-1984", *Geographer's Bibliographical Studies*, 11, 1987.
- GARCÍA-BALLESTREROS A. (a cura di), *Geografía y Humanismo*, Barcellona, Oikos-Tau, 1992.
- GONZÁLEZ CALBET T., "Manuel de Terán. La geografía y el viaje: una pasión combinable", *Viajar*, 31-32, 1981.
- DE CASTRO AGUIRRE C., "Geografía a debate", *Boletín de la Asociación de Geógrafos Españoles*, 17, 1993.
- DRAIN M., "Manuel de Terán (1904-1984)", *Annales de Géographie*, 522, 1985.
- GALÁN L., "La geografía de De Terán. Modernizó esta ciencia. Una exposición repasa su innovadora obra", *El País*, 22/IV/2007.
- GÓMEZ MENDOZA J., MARIAS MARTÍNEZ D., "Biografía de Manuel de Terán", in MARTÍNEZ DE PISÓN E. e ORTEGA CANTERO N., 2007.
- MARTÍNEZ DE PISÓN E., ORTEGA CANTERO N. (a cura di) *Manuel de Terán, geógrafo (1904-1984)*, Madrid, Publicaciones Residencia de Estudiantes, 2007.
- PEÑA O., A. L. SANGUIN, *El Mundo de los Geógrafos*, Barcellona, Oikos-Tau, 1984.
- ROVATI P., "Alcune tappe del pensiero geografico: una storia a più voci", *Quaderni della Scuola Italiana di Madrid*, 2, 1994.
- SOLÉ SABARÍS L., "Evocación de Manuel de Terán, geógrafo, humanista y mentor (1904-1984)", *Documents d'Análisi Geogràfica*, 5, 1984.
- VILÁ VALENTÍ J., *El Conocimiento Geográfico de España*, Madrid, Síntesis, 1990.